



«... e mangiarono a sazietà».

di Livia Zwahlen-Hug
catechista, insegnante di SE,
insegnante di analisi
transazionale PTSTA-E
traduzione di Daria Lepori
svolgimento consigliato: 45 minuti

Iniziamo con alcune riflessioni che inquadrano la proposta di animazione per questa fascia di età sul tema difficile della fame nel mondo, delle sue cause e di quello che si può fare, o non si può fare, per superarla. Difficile, infatti, intravedere per una bambina o un bambino degli spazi di azione verso un mondo in cui tutte e tutti abbiano cibo a sufficienza per vivere una buona vita. Questa unità didattica vuole quindi “solo” fungere da strumento di sensibilizzazione sul tema “tutte e tutti mangiano a sazietà”.

Per farlo, riprende un episodio della vita di Gesù in cui, dopo aver parlato con la folla, si fa sera e arriva l'ora della cena. Ma lì dove si trovano in quel momento non ci sono in prossimità località abitate: la fame inizia a farsi sentire. Un ragazzino ha con sé due pesci e cinque pani. Impossibile con queste poche vettovaglie sfamare una folla di più di cinquemila persone... Eppure: Gesù agisce, Gesù distribuisce e alla fine tutte e tutti mangiano a sazietà. Anzi, rimangono ancora dodici ceste di cibo.

Due proposte di riflessione

- A. Tutti i quattro Vangeli riportano l'episodio della moltiplicazione. La frequenza di questo racconto lascia presagire che il tema del saziarsi, del sentirsi sazi e della comunione con Gesù nell'atto di spezzare il pane, sia stato centrale per le persone di quell'epoca. E lo è senz'altro anche oggi, per noi.
- B. Malgrado il fatto che Gesù e i discepoli si siano recati in una località discosta per stare insieme, molte persone li seguono e alcuni addirittura anticipando i loro spostamenti, si trovano già sul posto. Ci possiamo chiedere: di che cosa avevano fame? Che tipo di cibo cercavano? Noi siamo altrettanto affamati?

svolgimento

Introduzione (15')

materiale: materiale con cui allestire un bel centro, una candela di medie dimensioni, cuscini per stare seduti comodamente, pezzi di puzzle ricavati dall'immagine del Drappo quaresimale "Paneterra". Utilizzare l'immagine rappresentata sul sottopiatto oppure la versione scaricabile online, incollarla sul cartone e ricavarne tanti pezzi quanti il gruppo di allieve e allievi.

Le allieve e gli allievi si siedono in cerchio attorno a un centro in cui è posizionata la candela.

L'insegnante distribuisce un pezzo del puzzle ricavato dal Drappo quaresimale 2025/2026 intitolato "Paneterra".

L'insegnante accende la candela per richiamare nel centro del gruppo la presenza di Dio.

A turno ognuno prende la parola per dire come si sente oggi e poi dispone il suo pezzo di puzzle nel centro. A poco a poco si compone l'immagine del "Paneterra".

A discrezione, l'insegnante può dedicare del tempo a raccogliere i commenti sull'immagine del "Paneterra".

Prova di condivisione (10')

materiale: un sacco per il pane in stoffa, una fetta di pane, una seconda fetta di pane

L'insegnante estrae dal sacco per il pane una fetta di pane e la fa girare nel cerchio. Spiega di farla passare di mano in mano prendendo per sé un boccone in modo che basti per tutte e tutti.

Poi l'insegnante modera una discussione per valutare:

- nel caso in cui la fetta di pane **sia stata sufficiente**, che cosa è stato determinante? Ci sono comunque degli scontenti? Che cosa ha provato chi si è trovato per prima a prendere un pezzo di pane? Che cosa pensava chi era l'ultimo del cerchio?
- nel caso in cui la fetta di pane **non sia stata sufficiente**, che cosa è andato storto? Che cosa ha provato chi si è trovato per prima a prendere un pezzo di pane? Che cosa pensava chi era l'ultimo del cerchio? Che cosa va cambiato per cambiare il risultato?

A questo punto è possibile ripetere l'esercizio con una seconda fetta di pane, con o senza discussione.

Il racconto biblico (15')

materiale: una focaccia di pane arabo, il testo biblico di Marco 6, eventuale materiale per mimare il testo biblico

L'insegnante estrae dal sacco per il pane una focaccia di tipo arabo e spiega che è il pane che si mangia oggi nell'area geografica del mediterraneo. È il pane che anche Gesù mangiava, duemila anni fa.

L'insegnante chiede: quante persone pensate sia possibile sfamare con questo pane?

Quindi accoglie le risposte.

L'insegnante passa al racconto dell'episodio biblico nella versione di Marco 6, 30-44. È possibile utilizzare una tecnica di racconto animata:

- con immagini,
- con figurine (metodo Godly Play),
- con kamishibai,
- con dei piatti.

Variante per una continuazione

materiale: della frutta, eventualmente il necessario per disegnare

L'insegnante propone di immaginare come è stato utilizzato il cibo rimasto. Raccontarlo verbalmente, con un disegno, con una scenetta.

L'insegnante propone di condividere della frutta. Quindi invita a riflettere se ci sono delle "cose" che quando sono condivise non diminuiscono (per esempio gioia, amicizia, ...).

Conclusione (5')

materiale: candeline da rechaud in lumicini

L'insegnante consegna a ogni bambina e bambino una candelina spenta in un lumicino e invita ad accenderla dalla fiamma della candela del centro. Commenta dicendo che da un'unica fiamma ora ce ne sono tante quante le allieve e gli allievi.

Invita a formare un cerchio in piedi e chiude l'animazione con una benedizione.

fonti per il materiale

se sottolineato: fa parte del dossier didattico



Click – il giornalino cristiano

Click presenta il tema della fame. Il simpatico Luis, l'asino con il farfallino appassionato di fotografia, ci accompagna alla scoperta di questo tema impegnativo e propone anche una ricetta sana in alternativa alle patate fritte. Il giornalino costa 70 centesimi pro esemplare (in set da 10) e si può ordinare sul sito www.azionequaresimale.ch/catalogo oppure a: lepori@azionequaresimale.ch

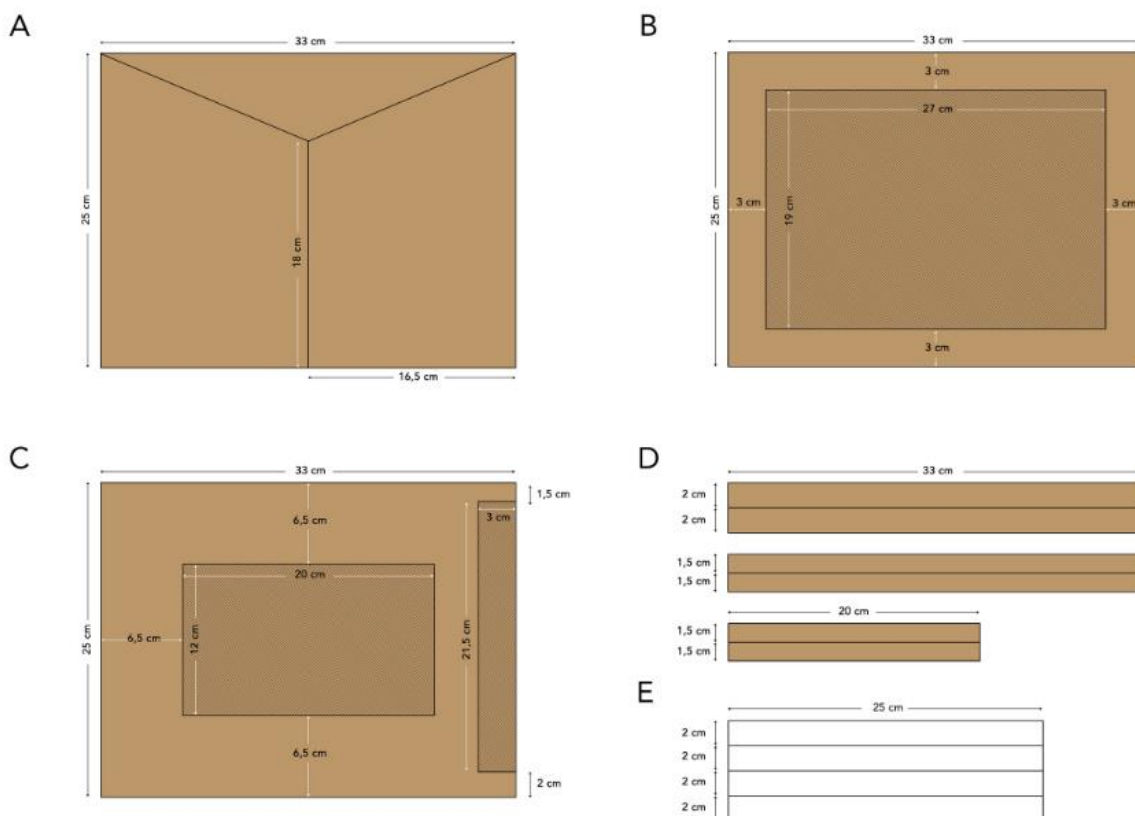
Tecniche di racconto

1. Kamishibai



Kamishibai è un teatro di narrazione originario del Giappone. Le porte a battente, che si aprono all'inizio della sessione di lettura, attirano lo sguardo sulle immagini. All'inizio tutti i quadri del racconto sono inseriti nella cornice. A mano a mano che il racconto prosegue l'insegnante li estrae nella sequenza corretta.

Qui uno schema per la sua costruzione in cartone (o in legno):



Kamishibai in legno sono acquistabili online. Per esempio:

1. [KamiGo – das Kamishibai für alle. DIN-A3-Erzähltheater aus Pappe – flexibel und leicht . Bücher | Orell Füssli](https://www.kamigo.com/)
2. <https://www.artebambini.it/categoria/catalogo-kamishibai/>

A questo indirizzo è possibile ordinare un set di 12 illustrazioni sul racconto biblico in questione. I testi allegati sono in tedesco, ma qui contano le illustrazioni:



<https://www.mein-kamishibai.de/titel/die%2Dwunderbare%2Dbrotvermehrung%2Dkamishibai%2Dbildkartenset/1636>

2. Racconto con i piatti

Materiale

- piatti (fortemente sconsigliati quelli monouso!) nel numero corrispondente alle parole che si,
- pennarello con inchiostro idrosolubile (caratteristica da white board) oppure dei post-it,
- una bella tovaglia in stoffa per il centro,
- del pane o focaccia araba o altre pietanze in quantità pari al numero di parole/piatti preparati.

Una pila di piatti è pronta e la classe è seduta per terra attorno alla tovaglia. Su ogni piatto (con il pennarello o su un post-it) l'insegnante ha precedentemente scritto una parola del racconto biblico. I piatti sono distribuiti tra i bambini, perciò fare in modo che le parole scelte siano pari al numero dei partecipanti o a un loro multiplo. L'insegnante racconta l'episodio del Vangelo e, a mano a mano che le parole scritte sui piatti sono pronunciate, la bambina o il bambino che la tiene in mano può mettere il suo piatto sulla tovaglia.

Variante

Contemporaneamente, l'insegnante aggiunge un pezzo di pane (o altre pietanze) su ogni piatto messo sulla tovaglia in modo che alla fine "la tavola sia apparecchiata". Alla fine il gruppo si ciba di quanto è a sua disposizione.

3. GodlyPlay®

La presentazione del testo biblico avviene "mettendo in scena" l'episodio medesimo, preparando lo scenario, facendo entrare in scena e interagire i vari personaggi, fermandosi di volta in volta a osservare quanto sta accadendo.

Non è necessario procurarsi le figurine "professionali" GodlyPlay per presentare il racconto biblico. Un'alternativa percorribile abbastanza facilmente è utilizzare le figurine Playmobile. Oppure si può far capo alle statuine del presepe integrando alcuni personaggi, per esempio Gesù. Per chi ha voglia di mettere in campo la sua creatività e quella del gruppo, l'apparato scenico e tutte le figurine possono essere fabbricati nelle dimensioni e nei materiali che più si adattano all'età e al budget del gruppo.

<https://godlyplay.ch/materiel/>

GodlyPlay® è un metodo di racconto/ascolto attivo dei testi biblici e delle pratiche religiose che mette in gioco figurine, artefatti ed elementi scenografici. Jerome W. Berryman, Pastore, teologo e decano del Center for Childhood Theology (Houston TX), ne è stato l'ideatore oltre 40 anni fa negli USA, con l'intento di accompagnare e nutrire la spiritualità dei bambini e delle bambine. Ha sviluppato il metodo in relazione al lavoro con Maria Montessori e con il suo team.

[Fondation et d'un Conseil international
Centre de Théologie de l'Enfance \(Houston TX\)](#)